1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 69

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Martedì 10 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4257 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È data forza di legge al Sovrano decreto del 13 novembre 1866, relativo ai militari nativi delle provincie venete e di Mantova, già al servizio nell'esercito austriaco con grado ed impiego perduti od abbandonati per causa politica, ed alle loro vedove ed orfani.

Art. 2. Lo stesso R. decreto 13 novembre 1866 è applicato anche agli altri militari già al servizio dell'Austria, con grado ed impiego perduti od abbandonati per causa politica, i quali, avendo servito nella difesa di Venezia negli anni 1848 e 1849, vi abbiano acquistata la cittadinanza, e non l'abbiano successivamente perduta assumendo una cittadinanza straniera.

Art. 3. L'art. 2 del Regio decreto 13 novembre 1866 sarà sostituito dalla disposizione seguente:

Il tempo corso dal giorno in cui gli ora detti militari hanno cessato, per dimissione o per patriottico abbandono, il servizio austriaco, a quello della promulgazione della presente legge, sarà considerato quale servizio effettivo.

Art. 4. Fra le pensioni, di cui i militari suddetti vengono ammessi a chiedere il godimento, sono comprese quelle annesse a decorazioni conferite dall'antico Regno Italico e perdute per causa politica.

Art. 5. Il termine fissato dall'articolo 7 del Regio decreto 13 novembre 1866 viene esteso alla durata di sei mesi dal giorno della promulgazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 1° marzo 1868.

VITTORIO EMANUELE.

E. BERTOLÈ-VIALE.

Il numero 4247 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Chiavari;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Chiavari, provincia di Genova, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 16 febbraio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Il numero 4258 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la domanda sporta dalla maggioranza degli elettori della frazione San Martino di Secchia, posta a destra del fiume di tal nome, per ottenere che la frazione stessa, staccandosi dal comune di Carpi, sia aggregata a quello di San Prospero;

Viste le deliberazioni emesse dai Consigli comunali di San Prospero e Carpi in data 28 ottobre 1865 e 28 marzo 1866, e quella del Consiglio provinciale di Modena delli 6 maggio 1867;

Visto l'articolo 15, alinea, della legge sull'amministrazione comunale e provinciale in data 20 marzo 1865,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La frazione San Martino di Secchia, posta a destra del fiume di tal nome, è staccata dal comune di Carpi ed aggregata a quello di San Prospero.

I confini territoriali dei due comuni rimangono in conseguenza rispettivamente ristretti ed aumentati della porzione di territorio descritta colle lettere *A*, *B*, *C* nel tipo 31 gennaio 1860, del ragioniere Giuseppe Pellicciari, che verrà d'ordine Nostro firmato dal ministro suddetto.

Art. 2. Nel più breve termine possibile si procederà alla ricostituzione del novello Consiglio comunale di San Prospero, riformando le attuali liste elettorali della frazione di San Martino in base al 2° comma dell'art. 17 della legge succitata, ed intanto l'attuale rappresentanza continuerà nel disimpegno delle sue attribuzioni, ma curerà di non vincolare in modo alcuno l'azione del futuro Consiglio comunale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 13 febbraio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

G. CADORNA.

Il numero 4261 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'ultimo capoverso dell'articolo 4 della legge 14 luglio 1864, n° 1831;

Visto l'articolo 5 della legge stessa;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il R. decreto 22 agosto 1867, n. 3873, è revocato.

Art. 2. Il contingente d'imposta sui terreni del compartimento ligure-piemontese pel 1865 sarà repartito in base agli antichi allibramenti catastali.

Art. 3. Il contingente per gli anni 1866 e 1867 sarà repartito sulla base della rendita accertata, in conformità dell'articolo 5 della legge 14 luglio 1864, n. 1831.

Art. 4. A cura della Direzione generale delle imposte dirette saranno formati i contingenti comunali, tra i quali avrebbe dovuto essere repartito l'aumento del contingente totale, ai termini dell'articolo 3 della citata legge, e i contingenti provinciali e comunali quali sarebbero risultati dal reparto, fatto ai termini dell'articolo 4, § 3, sulla base degli accertamenti già eseguiti.

I Consigli provinciali sono convocati in sessione straordinaria pel 25 febbraio, e sarà loro comunicato un prospetto di confronto tra i risultati dei due sistemi di reparto.

Art. 5. La sessione straordinaria dei Consigli provinciali durerà a tutto il 25 marzo, e potrà, occorrendo, essere dai prefetti prorogata sino al 5 aprile, e non oltre.

Art. 6. I Consigli provinciali, esaminato il sopra indicato prospetto di confronto, determineranno in quali, fra i comuni o consorzi, si dovrà procedere ad una revisione delle rendite accertate, e nomineranno una Commissione, composta di cinque membri, per compiere le operazioni di cui agli articoli seguenti.

La Commissione sceglierà nel suo seno il proprio presidente.

Art. 7. La revisione sarà fatta per cura dell'agente delle imposte, colle norme che gli saranno date dal Ministero delle finanze.

Art. 8. L'agente delle imposte notificherà il resultato generale della revisione alle Giunte municipali ed alla Direzione delle imposte dirette.

L'agente delle imposte notificherà pure a ciascun contribuente, la cui rendita fu variata, il resultato parziale della revisione che lo riguarda.

Art. 9. La Direzione delle imposte dirette comunicherà il resultato della revisione eseguita in tutti i comuni della provincia, alla Commissione provinciale di cui all'articolo 4.

A questa Commissione potranno le Giunte municipali ed i contribuenti presentare le loro osservazioni nel termine di giorni 20 da quello in cui ricevettero notizia del resultato delle seguite revisioni.

Art. 10. La Commissione entro i 60 giorni da quello in cui ricevette la comunicazione di cui all'articolo precedente, delibererà sulle variazioni di rendite fatte dall'agente delle imposte, tenendo conto delle osservazioni dei contribuenti e delle Giunte municipali.

Le deliberazioni della Commissione saranno comunicate alla Direzione delle imposte unitamente a tutti i documenti ed atti che vi si riferiscono.

La Direzione delle imposte dirette notificherà alle Giunte municipali ed ai contribuenti che reclamarono, il giudizio della Commissione sui loro reclami.

Art. 11. Sentito sul resultato di queste operazioni il parere del Consiglio di Stato, il ministro delle finanze determina definitivamente i contingenti comunali e consorziali, i quali saranno dagli agenti delle tasse repartiti tra i contribuenti in ragione delle rendite accertate e rettificate.

Art. 12. Sino a che siano posti in riscossione i ruoli relativi al reparto suddetto, l'imposta totale continuerà ad essere riscossa sulla base degli antichi allibramenti, salvo i compensi sui ruoli definitivi.

Art. 13. I contribuenti che figurano nelle tabelle delle rendite accertate secondo le prescrizioni della legge 14 luglio 1864, o i loro eredi e successori, dichiareranno all'agente delle imposte innanzi alla fine del prossimo mese di marzo i fondi o quelle parti di essi che mutarono di possessore.

Le dichiarazioni dovranno essere corredate da una copia in carta libera del titolo che operò il passaggio di proprietà.

Art. 14. Qualora nel titolo suddetto sia determinata la parte di rendita accertata che corrisponde al terreno sul quale avvenne il passaggio di proprietà, l'agente delle imposte modificherà i relativi articoli dei nuovi possessori, e quando questi non figurassero nella tabella delle rendite fondiarie, inscriverà articoli nuovi.

Se poi dal titolo non risulti l'ammontare della rendita, l'agente delle imposte inviterà le parti interessate ad intervenire nel proprio ufficio o ad inviarvi un incaricato munito di speciale mandato in carta libera, allo scopo di determinarla.

Quando le parti non rispondano all'invito dell'agente, o quando non possano mettersi d'accordo tra loro, l'agente delle imposte stabilirà d'ufficio l'ammontare della rendita che passò da uno ad altro possessore e ne darà avviso agli interessati.

Sono ammessi i reclami al direttore delle imposte contro la determinazione delle rendite fatta d'ufficio dall'agente, senza che però possano mai sospendere l'esazione dell'imposta.

Art. 15. L'agente delle imposte frattanto prenderà nota di tutti i passaggi di proprietà già registrati nei catasti comunali, determinando le rendite da attribuirsi ai nuovi possessori colle norme indicate all'articolo precedente.

Art. 16. L'agente nella formazione dei ruoli terrà conto delle modificazioni portate nelle tabelle delle rendite in forza dei precedenti articoli.

Art. 17. L'antico possessore potrà sempre rivalersi sul nuovo per la imposta che cade sopra terreni che più non gli appartenessero, sebbene la mutazione non apparisca nè sui catasti, nè sulle tabelle delle rendite.

Art. 18. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie a quelle contenute nel presente decreto, della cui esecuzione è incaricato il ministro delle finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 13 febbraio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY

S. M. sulla proposta del ministro della guerra ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. decreto del 6 febbraio 1868:

Perotti cav. Carlo, luogotenente colonnello nell'arma di artiglieria, promosso al grado di colonnello nello stato maggiore delle piazze e destinato al comando della fortezza di Peschiera.

Con RR. decreti del 16 febbraio 1868:

Verra Pietro, luogotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, richiamato in servizio effettivo;

Zuccaro Giovanni, sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stato maggiore delle piazze.

Con R. decreto del 20 febbraio 1868:

Dalpadullo Bartolomeo, capitano nello stato maggiore delle piazze, applicato al comando militare della provincia di Como, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 23 febbraio 1868:

Ragazzoni cav. Alessio, colonnello nell'arma di fanteria in disponibilità, richiamato in servizio effettivo nello stato maggiore delle piazze e destinato al comando militare della provincia di Piacenza;

Beneventano del Bosco cav. Guglielmo, colonnello nell'arma di cavalleria in disponibilità, richiamato in servizio effettivo nello stato maggiore delle piazze e destinato al comando militare della provincia di Vicenza.

S. M. sulla proposta del ministro dei lavori pubblici ha fatto le seguenti disposizioni:

Con decreto del 16 gennaio 1868:

Tremante Silvestro, ufficiale di 4ª classe, in disponibilità, nell'Amministrazione delle poste, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quanto possa competergli.

Con decreti del 23 gennaio 1868:

Onesti Dante e Bellicchi Bartolomeo, impiegati d'ordine nel R. Corpo del Genio civile, collocati a riposo in seguito a loro domanda ed ammessi a far valere i titoli a pensione;

Vannuccini Leopoldo, ufficiale di 1ª classe nell'Amministrazione delle poste, dispensato dall'impiego;

Favre Cesare, ufficiale di 4ª classe id., collocato in aspettativa, a seguito di sua domanda, per motivi di famiglia;

Sacco Defendente, ufficiale telegrafico di 5ª cl. id., id. id.

Con decreti del 9 febbraio 1868:

Bonfiglio Dolce Giuseppe, applicato di 3ª cl., e Parisio avv. Vincenzo, applicato di 4ª classe, dispensati da ulteriore servizio, quest'ultimo in seguito di sua domanda.

Con decreto del 23 febbraio 1868:

Decrescenzi Roberto, applicato di 2ª classe nel Ministero dei lavori pubblici, collocato in aspettativa in seguito di sua domanda per motivi di salute.

Sulla proposta del ministro dell'interno S. M., con decreto del 13 febbraio p. p. aderendo alla domanda del signor Pietro Filippini, applicato in disponibilità presso la Direzione degli archivi di Stato in Milano, lo ha collocato a riposo con benefizio della pensione di giustizia.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella tornata di ieri, dopo di avere preso atto della dimissione data dal sig. Andrea Moretti deputato del collegio di Bergamo, terminò la discussione relativa al corso forzato dei biglietti di Banca, intorno al quale ragionarono ancora i deputati Servadio, Avitabile, Pianciani, Corsi, Pescatore, De Sanctis, Rattazzi, Rossi Alessandro e il ministro delle finanze. Standosi poscia per procedere a deliberare sopra le diverse proposizioni che furono presentate, per contestazioni insorte rispetto alla precedenza di alcuna di esse nell'essere mandata a partito, e che non si poterono far cessare, la seduta dovette essere sciolta senza che si prendesse alcuna decisione.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
(Divisione 1ª)

Il vivo interesse destatosi in Italia all'annunzio che le esperienze dell'aratro a vapore ordinate dal Ministero di agricoltura avevano sortito esito felice, consiglia allo stesso Ministero di pubblicare integralmente un rapporto che su tale oggetto gli fu rivolto dalla Reale Società Economica di Capitanata.

Foggia, 26 febbraio 1868.

L'aratro a vapore lavora già da parecchi giorni nella masseria del primo sorteggiato sig. Zicari Felice, denominata *Lamia*, di Bovino. — Cotesto podere appartenente al duca di Bovino, è messo nel Vallo della stessa denominazione, e nelle cui circostanti montagne sono disseminati molti paesi. Da ognuno di questi muovono quotidianamente numerosissimi proprietari, fittaiuoli, contadini coltivatori e curiosi, e meravigliano per l'opera della nuova macchina; di tal che si è mossa gara lodevolissima per chi potrà posteriormente usarne. Ma quello che maggiormente e soprattutto allieta si è che la classe agricola n'è divenuta entusiasta; infatti quello che ora siede allo sterzo è il *curatolo*, o capo della masseria, che alterna il lavoro con altri svelti contadini ordinari aratori, mentre il meccanico Mariotti, venuto da Grosseto, regola l'andatura della macchina, fa da fuochista, ecc., ciò che importa per soprappiù una economia nel personale addetto all'esercizio dell'aratro, economia ch si farà maggiore a misura che l'uso pratico renderà più destra la gente campagnuola.

Il campo maggese viene assai bene coltivato; aratura profonda come vuolsi, terreno franto e rovesciato interamente, radici di piante infeste, bulbi, tuberi, gramigna, ecc. tutto svelto e ricacciato sul solco; insomma coltura integra e perfetta.

Non può ancora determinarsi esattamente la quantità della terra che si può coltivare nel corso di una giornata, giacchè non lievi inconvenienti presenta la mobilità delle ancore nel movimento di trazione dei fili; ma si stanno togliendoli per quanto è possibile, siccome l'utente sig. Zicari riferiva. Pare assodato però che non si debba far calcolo sull'aratura di molti ettari, mentre attualmente non si raggiunge la versura pugliese, che corrisponde ad ettari 1, 23, 45. Eppure anche di questa quantità il proprietario si mostrava contento nel raffronto di quanto costa una *versura* di maggese che si fende 4 volte coi metodi ordinari da gennaio al tempo della risemina. Che se fosse meno scoraggiante e più facile il dispendioso trasporto della locomobile, l'aratro a vapore compirebbe un grande mutamento nell'agricoltura pugliese.

Il sistema Fowler, le modificazioni dello stesso Howard con le due locomobili, pare che troverebbero un campo proprio in queste pianure. Non potrebbe il R. Ministero, che così ardentemente propugna la prosperità industriale del paese, trovar modi perchè il Fowler mandi una sua macchina in Puglia?

Ad ogni modo un gran passo si è fatto, ed è per questo che mi sono affrettato a rendere all'onorevole Ministero cotesta informazione dello stato delle cose quali mi venivano raccontate.

A miglior tempo compirò il dovere di dirigergli rapporto de'fatti che la Commissione speciale, la quale deve recarsi sopra luogo, verrà rilevando.

MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA
Avviso di concorso.

È aperto un concorso pel posto di professore di armonia, contrappunto e fuga nel R. Conservatorio di musica di Milano, coll'annuo stipendio di L. 1800.

Chi vuol concorrere a quel posto dovrà presentarne domanda in carta bollata entro il prossimo mese di aprile, al Ministero della pubblica istruzione, unendo alla domanda la fede di nascita, gli attestati degli studi fatti e dei gradi accademici conseguiti, ed ogni altro documento che valga a provare la idoneità all'ufficio cui aspira.

Il Conservatorio di musica di Milano ha facoltà di sottoporre anche ad un esame i concorrenti, qualora il reputi necessario.

Firenze, addì 5 marzo 1868.

Il Direttore capo della 2ª Divisione
REZASCO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Daily News* del 6 marzo:

Ieri vi fu un *meeting* del partito conservatore nella residenza officiale del primo lord del Tesoro cui erano presenti circa 160 membri. Lord Stanley era il solo membro del gabinetto assente.

Il signor Disraeli fu accolto con lunghi e fragorosi applausi. Appena cessarono, l'onorevole gentiluomo fece un discorso animatissimo. Toccò delle dolorose circostanze per cui si erano adunati e segnatamente della causa del ritiro di lord Derby. Pagò largo tributo di elogi alla abilità del già primo ministro. I consigli e gli ammaestramenti di lord Derby gli saranno scorta continua ora che è entrato nel suo posto. L'oratore spera che presto il nobile lord siederà di nuovo nella Camera Alta. Le questioni che il paese ha ora dinanzi sono gravi e difficili. Si tratterà tra le prime cose la questione della educazione.

Ma l'oratore aggiunse che non può ora manifestare esattamente i provvedimenti che intende sottoporre al Parlamento. Parlò dei *bills* di riforma per l'Irlanda e per la Scozia e in generale della questione dell'Irlanda, della quale crede non dover parlare in un *meeting*, ma reputa che le riforme del Governo saranno soddisfacenti. Parlando del partito conservatore notò che senza dubbio è in minoranza nel Parlamento, ma ricordò che i conservatori spesse volte erano stati in minoranza ed avevano pur conseguite molte vittorie. Se quel partito rimarrà compatto avrà dei nuovi trionfi.

L'oratore ringraziò l'assemblea per il modo cordiale con cui lo aveva ricevuto e aggiunse che il Governo, per quanto è possibile, tratterà le grandi questioni presenti basandosi sui principii conservatori. (*Applausi*)

— *Camera dei Comuni.* — Tornata del 6 marzo:

Lord Stanley rispondendo al signor Shaw Lefevre che lo interpellò intorno al cattivo successo dei negoziati per la questione dell'*Alabama*, si dichiara contrario a qualunque concessione agli Stati Uniti. È necessario di determanare tutti i punti controversi. Lord Stanley non può credere che l'America volesse suscitare un conflitto per far nascere una guerra lunga e costosa per arrivare allo scioglimento che probabilmente potrà ottenere senza guerra. Crede ad un accomodamento all'amichevole e ricorda il cordiale ricevimento fatto a Washington al nuovo ministro inglese.

— Dopo un discorso del signor Mill il signor Gladstone dice di avere udito con piacere da lord Stanley che nonostante la interruzione della corrispondenza col Governo americano non è però cessata l'amichevole discussione della controversia. L'oratore assicura il ministro che la opinione pubblica è tutta a lui favorevole, lo che deve infondergli coraggio per continuare nell'ardua impresa. (*Times*)

Londra, 7 marzo.

La salute di lord Derby è molto migliorata, e potrà tornare presto a Londra.

I giornali pubblicano una lettera del signor Disraeli che confuta il discorso pronunciato dal conte Russell nella Camera dei Lords.

FRANCIA. — Nella seduta che il Corpo legislativo di Francia impiegò a discutere la legge sul contingente, il ministro di Stato signor Rouher pronunziò le seguenti parole:

« Ho la soddisfazione di dichiarare al Corpo legislativo che le relazioni diplomatiche della Francia colle potenze dell'Europa danno al governo la profonda convinzione che la pace non sarà turbata (*Benissimo! benissimo!*)

« I nostri rapporti colle diverse potenze sono i più amichevoli e i più pacifici. Le nubi che, alcuni mesi fa, sembravano spuntare all'orizzonte sono, ai nostri occhi, scomparse completamente. (*Nuova approvazione*) Se questa dichiarazione può soddisfare l'onorevole signor Picard, io non esito punto a farla. Essa è l'espressione caratteristica della politica del governo. (*Benissimo! benissimo!* »

Il ministro della guerra disse:

« Si invocano contro la cifra di 100,000 uomini le dichiarazioni rassicuranti fatte dal signor ministro di Stato; non sono io certamente che vorrò diminuirne l'importanza. Ma il signor ministro di Stato ha parlato a seconda delle apparenze attuali; egli non può dire che cosa avverrà entro cinque o sei anni. Quando la guerra d'Italia scoppiò nel 1859, essa venne fatta con contingenti che risalivano al 1852. Il legislatore che aveva votato il contingente del 1852 non si immaginava certo di votare un contingente di guerra. E pure gli è a ciò che bisogna pensare col sistema dei contingenti annui. (*Segni d'approvazione*).

« Or fa un anno, quando previsioni di guerra preoccupavano il paese, vi doleste voi d'aver accordato negli anni precedenti dei contingenti di

100,000 uomini? Se questi contingenti non fossero stati che di 80,000, avreste avuto l'anno scorso 140,000 uomini di meno sotto le armi ed è mia convinzione che oggi noi saremmo in piena guerra (*Movimenti a sinistra*). Mi sarebbe impossibile di dimostrarlo, ma questa è la mia convinzione (*Benissimo, benissimo*). L'Europa intera deve dunque rallegrarsi che noi abbiamo avuto i nostri contingenti di 100,000 uomini.

« Noi abbiamo avuto la pace, ed essa è oggi forse più sicura che mai; se voi volete mantenerla è importante conservare dei contingenti di 100,000 uomini. Di tal guisa la pace riposerà sopra basi solide, senza imporre dei pesi troppo gravi alle popolazioni.

« Questo contingente di 100,000 uomini è necessario, come vi fu dimostrato, per formare un effettivo di 750,000 uomini. Questo effettivo è bastante per la Francia. »

— Scrivono da Parigi, 5 marzo, all'*Indépendance belge*:

È impossibile vedere un complesso di dichiarazioni più pacifiche di quelle che sono state fatte ieri al Corpo legislativo dal signor Rouher a nome del governo. A meno di non supporre che l'Imperatore voglia far la guerra improvvisamente, con un colpo di Stato, senza curarsi dell'assensore e del concorso delle Camere, bisogna ben conveni e essere impossibile che la guerra scoppi quest'anno, fuori del caso di incidenti gravi e compiutamente fuori da ogni previsione.

PRUSSIA. — Il *Monitore prussiano* pubblica la seguente relazione indirizzata al re dal Ministero di Stato e relativa al sequestro dei beni di re Giorgio d'Annover:

Berlino, 2 marzo.

Allorchè il Ministero sollecitò rispettosamente la sanzione della M. V. in favore del trattato conchiuso il 29 settembre dell'anno scorso col re Giorgio V, esso ben sapeva che con tale compromesso non si era ottenuto dal re Giorgio il riconoscimento definitivo della pace di Praga e della situazione creata dagli avvenimenti in Germania. Nondimeno il Ministero volle sollecitare la vostra augusta ratificazione perchè la natura dei rapporti che stabiliva la convenzione escludeva la continuazione delle ostilità d'una delle parti contraenti verso l'altra. Non è che a condizione d'una pace stabilita realmente dal fatto stesso dei negoziati che le offerte generose di V. M. potevano essere accordate ed accettate. Ogni altra interpretazione della convenzione dev'essere considerata come impossibile. E secondo questa interpretazione il trattato fu salutato dalla Germania e dall'Europa come una guarentigia d'ordine e di pace. È interpretandolo in questo modo che le Camere votarono le proposte con cui furono legalizzati l'esecuzione della convenzione e l'impiego dei mezzi finanziarii che abbisognavano. È pure nello stesso spirito che V. M. ha sanzionato la legge in quistione. Dal canto suo re Giorgio V ha riconosciuto colla sua firma, in faccia tutta l'Europa, le condizioni assolute implicite ed esplicite, non che le conseguenze non meno indispensabili del trattato.

Oggidì il Ministero si vede costretto di costatare il fatto che queste condizioni implicite ed esplicite non furono adempiute da una delle parti contraenti.

Anche dopo la conclusione definitiva del trattato e dopo che da parte nostra era già cominciata l'esecuzione, re Giorgio non cessò dalle ostilità, dall'organizzare corpi militari fra i sudditi della M. V., arruolati dai suoi agenti ed in parte eccitati alla diserzione. Questi corpi erano stati organizzati militarmente coll'intenzione manifesta d'impiegarli alla prima occasione favorevole in atti ostili verso la Prussia, onde separare una provincia dal rimanente dello Stato; essi erano stati provveduti d'ufficiali e sott'ufficiali, ed esercitati militarmente sul suolo straniero pel futuro servigio contro la loro patria. I rapporti officiali fra questi corpi ed il seguito di re Giorgio a Hietzing, la distribuzione di ordini e l'invio da quella località di fondi per pagare le truppe, furono stabilite ufficialmente. Re Giorgio stesso si è associato coi suoi propositi, oggidì noti, ai tentativi ostili contro lo Stato prussiano, e ch'erano stati posti in opera dal suo seguito; egli ne incoraggiò la continuazione cercando di scuotere la fedeltà dei sudditi della M. V.

La speranza che re Giorgio sarebbe accessibile ai consigli ed alle esortazioni di Corti amiche, e che, con una giusta apprezzazione dell'obbligo che gli imponeva la convenzione di sospendere le ostilità, egli congederebbe le truppe arruolate, questa speranza non si è punto realizzata.

Il Governo della M. V. è quindi costretto di ricorrere ai mezzi di cui dispone egli stesso per adempiere agli obblighi impostigli dalla sua responsabilità per la sicurezza della patria ed il riposo dei suoi abitanti.

L'istruzione giudiziaria concernente le persone, i cui rapporti ufficiali ed altri coi capi di truppe ch'erano stati arruolati per essere dirette contro la Prussia furono constatati, e la messa in istato d'accusa di quelle persone è stata già ordinata.

Le leggi del paese permetterebbero di estendere al re Giorgio pure i procedimenti giudiziari per atti tendenti a separare una provincia dallo Stato prussiano. Il sequestro giudiziario della fortuna totale di questo sovrano ne sarebbe la conseguenza immediata. Il Ministero crede rispondere ai sentimenti elevati della Maestà Vostra astenendosi, avuto riguardo alla posizione anteriore di re Giorgio, di raccomandare questo modo di procedere a V. M.

Ma la rinunzia a procedimenti giudiziari reclama imperiosamente che le risorse considerevoli poste a disposizione di re Giorgio dallo Stato divengano inoffensive per esso, finchè siano ottenute le guarentigie rese necessarie dall'attitudine serbata sinora da re Giorgio.

Il re Giorgio constatò chiaramente coi suoi atti ch'egli vuol essere considerato come in istato di guerra contro la Maestà Vostra. Questa situazione non permette che la Prussia gli fornisca i mezzi onde farle la guerra.

In conseguenza il Ministero crede dover proporre a Vostra Maestà di far sequestrare, in forza d'un atto legislativo, tutta la fortuna di re Giorgio V, perchè possa servire di cauzione per la repressione delle ostilità preparate e per tutte le imprese delittuose di quel principe; ed a questo effetto di porre sotto sequestro questa fortuna, senza pregiudizio però dei diritti che possiede la casa di Brunswick rispetto alla proprietà del fedecommesso e che sono indipendenti da quelli dell'usufruttuario attuale, il re Giorgio.

La necessità della misura che il Ministero propone a Vostra Maestà è dimostrata non soltanto dal dovere verso il paese, ma eziandio dai pericoli che evidentemente risulterebbero da ogni intrapresa ostile contro uno Stato, pel riposo della Germania e la pace dell'Europa.

Le circostanze non avendo permesso di fare intorno a questo soggetto una proposta alle Camere durante il corso della sessione, il Ministero prega Vostra Maestà di promulgare l'accluso decreto avente forza legale, sotto riserva dell'approvazione della legislatura nella prossima sessione.

(*Seguono le firme di tutti i ministri*).

L'*Agenzia Havas* ha trasmessi ai giornali parigini i seguenti telegrammi:

Berlino, 6 marzo.

Si assicura da buona fonte che la convocazione del Reichstag è definitivamente fissata pel 23 marzo. Quanto al Parlamento doganale esso non si riunirà che dopo la chiusura della sessione del Reichstag.

Berlino, 6 marzo.

Domani sera al palazzo del re avrà luogo una serata musicale in onore del principe Napoleone.

Berlino, 6 marzo.

Il *Monitore prussiano* pubblica il decreto col quale venne fissato che il Consiglio federale si riunisse il 7 corrente ed il Reichstag il 23 corrente. Questo decreto è preceduto da una relazione indirizzata dal cancelliere federale al Re. La relazione espone che il mutamento dell'ordine di convocazione precedentemente fissato e secondo il quale il Parlamento doganale avrebbe dovuto riunirsi il 20 marzo ed il Reichstag poi, dipende dal ritardo che subiscono le elezioni per il Parlamento doganale nel Würtemberg e nell'Assia.

AMERICA. — Il *Times* ha da Nuova York, 25 febbraio:

La Camera dei rappresentanti ha adottato la risoluzione di mettere il Presidente in istato di accusa con 126 votanti tutti repubblicani contro 47, de'quali un solo repubblicano.

Il signor Johnson nel messaggio al Senato dice che la legge sugli uffici pubblici (*tenure of office act*) vieta la destituzione, senza il consenso del Senato, di un membro del gabinetto per quanto dura la presidenza sotto la quale fu nominato. Siccome il signor Johnson non nominò il signor Stanton, la sua destituzione non viola la legge.

Stanton rimane al ministero della guerra, ed ha fatto arrestare Thomas con un mandato del giudice Carter.

Il signor Gray, governatore della Pensilvania, ha telegrafato al senatore Cameron dicendo che le truppe della Pensilvania sono pronte a sostenere il Congresso.

Molti distaccamenti di quella che chiamasi la grande armata della Repubblica sono nelle stesse disposizioni.

Dicesi che la milizia del Maryland si è offerta al presidente Johnson.

La legislatura della Nuova Jersey ha votata una risoluzione in favore del signor Johnson.

Washington, 6 marzo.

Il presidente Johnson è chiamato a comparire il 13 marzo corrente dinanzi al tribunale del Senato.

Il debito pubblico degli Stati Uniti il 1° di marzo era di 2,648 milioni di dollari. Alla stessa data il numerario nelle casse del tesoro era di 128 milioni di dollari.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il Consiglio generale dell'Associazione Agraria Italiana si radunava il giorno 8 marzo corrente in Firenze sotto la presidenza del conte di San Severino e pigliava le due seguenti importanti deliberazioni:

1° Ritenuto che in seguito al R. decreto 23 dicembre 1866, n° 3454, il Ministero di agricoltura, industria e commercio evocava a sè l'indirizzo dei Comizi agrari;

Ritenuto che questi per la maggior parte aderirono a modificarsi a norma dell'art. 5 del citato decreto;

L'assemblea dichiara cessata l'Associazione Agraria Italiana per essere venuto meno lo scopo che ne determinava la istituzione.

2° Delibera all'unanimità che i fondi della Società sieno consegnati al Ministero di agricoltura, industria e commercio affinchè ne disponga in favore dell'agricoltura come dall'art. 30 dello statuto sociale.

R. Accademia economico-agraria dei Georgofili di Firenze. (Adunanza ordinaria del dì 1° marzo 1868):

Il socio ordinario cav. Ermolao Rubieri legge un suo scritto sulle condizioni della Sicilia, e sullo stato infelice della sua agricoltura; sul sistema degli affitti e subaffitti, e il ristagno di operosità e la miseria nei campagnuoli che ne consegue. Viene quindi a trattare delle mercedi degli agricoltori e della convenienza di sostituire a poco a poco la mezzeria agli ordinamenti vigenti per ripopolare le campagne e renderle più fruttuose e più sicure. Esamina poi le difficoltà che si oppongono alla introduzione della mezzeria in Sicilia, e la preconcetta avversione per il solo suo nome non che per la sua esistenza. Nota come questa avversione si sia generata e promette di ritornare sui mezzi che dovrebbero tenersi per prevenire siffatte difficoltà.

Il socio ordinario ing. Felice Francolini legge un rapporto sul libro del sig. Mampieri che ha per oggetto di proporre un'associazione per regolare il corso dell'Arno, ne loda le intenzioni e mostra la necessità che il lavoro del signor Mampieri sia completato specialmente per ciò che concerne la pratica attivazione

E di seguito riferisce sul libro del signor ispettore Carlo Possenti sulla Valdichiana, loda la diligenza del lavoro, desidera che le proposizioni del sig. Possenti possano essere attivate senza incontrare ostacoli o materiali, o pecuniarii, che le renda impossibili. E dopo aver reso giustizia al comm. Alessandro Manetti cui si debbono li ultimi ordinamenti idraulici della Val di Chiana, dice essere urgente che si provveda tosto, o a ricuperare i mezzi di azione sul regolamento delle acque che si perde vendendo senza riserve i beni demaniali, o a vigorosi provvedimenti capaci di paralizzare i disordini che minacciano sorgere dalla inconsulta e discordante azione dei privati.

Il socio corrispondente cav. dott. Dario Bocciarelli nella sua lettura sopra l'amministrazione e il diritto amministrativo, discorre della necessità di restringere l'ingerimento del Governo e ricondurlo dentro i limiti che si addicono ad un regime di libertà, di ordine e di uguaglianza. Mostra che il diritto amministrativo per indole propria deve addentrarsi nei bisogni veri delle istituzioni amministrative, piuttostochè nello steutato organismo delle forme pedantesche di amministrazione, ed essere artefice operoso che perfeziona i congegni della macchina amministrativa e custodisce al tempo medesimo le libertà pubbliche e private; che non deve essere snaturato il potere amministrativo; che non deve essere organizzato a foggia e con l'intendimento delle armate al solo scopo di sostenere l'ingerimento dello Stato a fronte delle libertà provinciali, comunali e cittadine; ma farsi aiutatore di queste, e congiungere in armonia l'azione di tutte quelle forze che senza mescolarsi, urtarsi, comprimersi, menomarsi, debbono dare unità e vigore al corpo politico.

— Il prof. Palmieri scrive dall'Osservatorio vesuviano in data del 7 al *Giornale di Napoli*:

« Dopo l'incremento delle lave preveduto già dagli strumenti, siccome fu annunziato nell'ultimo bullettino, l'eruzione ha ripreso il suo corso ordinario, cioè qual era da molto tempo. Il cono di eruzione apertosi verso tramontana spinge per quel foro fumo, cenere e proiettili come fa la bocca principale, tranne la cenere che in questi giorni è uscita esclusivamente per questo foro laterale sul quale coi materiali rigettati si sta formando un piccolo cono avventiccio addossato al primo.

« Le lave sono sempre della stessa indole e tali sono anche le numerose fumarole che si formano sopra di esse.

« La deputazione provinciale pare che abbia favorevolmente accolta la mia proposta di dare 150 lire per aprire un piccolo sentiero sul cono vesuviano, e spero con questa modesta somma contentare i curiosi e le guide.

« La folla dei forestieri in questi ultimi giorni è stata grandissima: essi, per la via dell'Osservatorio giunti alla *Crocella*, hanno potuto comodamente visitare la lava che era in alcuni siti senza scoria e quindi pastosa e scorrevole. Moltissimi son venuti all'Osservatorio per vedere gli strumenti e son rimasti ammirati nell'osservare come questi apparecchi rivelassero de' tremori nel suolo che per noi passano inavvertiti. »

— Il *Monitore di Bologna* pubblica alcuni cenni necrologici intorno allo scultore bolognese Adamo Tadolini, morto testè a Roma in età di 80 anni.

Le opere maggiori del Tadolini sono il San Francesco Xaverio nella chiesa di questo nome a Roma, il San Paolo dello scaleo di San Pietro in Vaticano, la Baccante del Museo Borghese, il Ganimede rapito da Giove nel gabinetto privato dell'Imperatore di Russia, un monumento colossale di tredici figure maggiori del vero per una principessa indiana, la statua equestre di Bolivar e il gruppo di Adamo ed Eva.

— È morto a Trieste il cav. Marco Radich. Fu uomo molto benefico. Lasciò morendo una somma di 150 circa mila lire disponendone a scopi pii e di comune utilità.

— I giornali francesi parlano di esperienze che furono fatte testè sulla rada di Tolone di torpiglie portatili.

Un'imbarcazione munita di sperone articolato pervenne ad operare in meno di dieci minuti otto abbordaggi ottenendo un'esplosione fulminante ogni 75 secondi.

Così brillante successo, aggiungono i citati giornali, fecero stupire persino gli inventori.

— La città di Parigi ha fatto stendere le tavole degli aumenti successivi del territorio e della popolazione di quella capitale.

Le cifre non sono però certe che incominciando dal 1800.

La Parigi che nel primo secolo era chiusa entro l'isola della Città non comprendeva che una superficie di 15 ettari; la Parigi attuale comprende 7,802 ettari.

Le grandi date degli ampliamenti sono: il tredicesimo secolo, quando Filippo Augusto condusse una nuova cinta che diede a Parigi 252 ettari; sotto Luigi XIV che empie i fossi della città, demolisce i bastioni, atterra le porte, e dà a Parigi 1103 ettari; e sotto Luigi XVI che colla costruzione delle mura di dazio dà a Parigi 3,370 ettari.

Sotto Luigi XIV, nel primo censimento fatto nel 1700 da Colbert, la popolazione trovavasi già in digrosso a 720,000 abitanti. Sotto l'Impero, nel 1805, era di 580,000. Nel primo anno del regno di Luigi Filippo era di 785,862, e nell'ultimo censimento nominativo del suo regno (1846) era salita ad 1,053,897. Finalmente nell'ultimo censimento (1866) coi limiti di Parigi portati dalla legge del 16 giugno 1859 sino appiè degli spaldi della cinta fortificata, la popolazione parigina comprende 1,825,274 abitanti.

— La Direzione delle dogane francesi ha pubblicato le tavole delle importazioni e delle esportazioni dell'Impero che riguardano i prodotti serici durante i primi undici mesi del 1867. Ne riproduciamo qui le cifre che concernono l'Italia.

Importazioni d'Italia in Francia	Fr.
Semi . . . . »	100,750
Bozzoli. . . . . »	2,186,914
Seta greggia . . . . »	14,266,000
Organzini. . . . . »	75,752,000
Borra in massa . . . . . . »	11,555,230
Seta cardata. . . . . . . »	1,227,100
Totale . . Fr.	105,089,024

Esportazioni di Francia in Italia	Fr.
Folard stampati . . . . . . »	1,418,812
Sete unite e altre . . . . . »	12,576,526
Sete operate . . . . »	895,083
Miste con altre materie . . . »	2,267,576
Tulli. . . . . »	955,115
Passamanteria d'oro e d'argento fino. . . . . . . »	534,245
Passamanteria senza oro nè argento. . . . . . . »	306,450
Passamanteria mista con altre materie. . . . . . »	917,770
Nastri. . . . . »	1,583,074
Totale . . Fr.	21,154,151

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Premio RIBERI — 3° *concorso*.

Torino, 17 febbraio 1868.

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868 69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese*; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Il Presidente: PASERO
Il Segretario: OLIVETTI.

ULTIME NOTIZIE

Votarono indirizzi di felicitazioni al Re per le auguste nozze di S. A. R. il Principe Umberto con S. A. R. la Principessa Margherita:

Le Deputazioni provinciali di Catania, Napoli;

Le Giunte municipali di Latisana, Ronchis, Rivignano, Pocenia, Muzzana, Palazzolo dello Stella, Precenicco, Porpetto, Zoppola, San Vito al Tagliamento, Casarza della Delizia, Teor, Bagno a Ripoli, Montanaro, Piossasco, Gerre-Caprioli, Forlimpopoli, Alba, Crocefieschi, Cavallermaggiore, Gruaro, Taggia, Cessalto, Altavilla-Vicentina, Creasso, Sovizzo, Scansano, Roccalbegna, Limana, Castroreale, Catignano, Casalromano, Modica, Ragusa, Biscari, Spaccaforno, Comiso, Volta;

Gli impiegati della sottoprefettura di Castiglione;

La Guardia Nazionale di Tolentino;

La Società drammatico-letteraria in Pescia

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 26 febbraio.

Il Senato e la Camera dei rappresentanti preparano attivamente le accuse da muoversi al presidente Johnson.

Il club di Keystone nella Pensilvania ed altre corporazioni democratiche vanno formando una organizzazione militare.

La Legislatura di Jersey ha adottato la proposta di esaminare le condizioni dell'armamento del paese, in vista dei pericoli in cui esso versa.

Si attende la venuta di Juarez a Washington.

Il Messico ha riconosciuto i debiti inglesi e spagnuoli.

Nuova York, 28.

Assicurasi che durante il processo non verrà ristretto al presidente Johnson l'esercizio delle sue funzioni.

Rispondendo ai conservatori di Baltimora, Johnson disse che è deciso di difendere la Costituzione, e crede che l'intelligenza e il patriottismo del popolo salveranno il paese da una imminente rovina.

La Legislatura della California adottò una deliberazione con cui approva la condotta di Johnson disapprovando quella del Congresso.

Il Senato della Pensilvania adottò una proposta che approva lo stato d'accusa di Johnson.

Parigi, 9.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	7	9
Rendita francese 3 0/0	69 42	69 32
Id. ital. 5 0/0	46 —	45 75
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	375	370
Id. romane	45 50	46
Obbligazioni str. ferr. romane	94	91
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	—	37
Obbligazioni ferr. merid.	112	112
Cambio sull'Italia	12 1/2	12 1/4

Borsa debole.

Vienna, 9.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 9.

Consolidati inglesi	93 1/4	93 1/8

Parigi, 9.

Il Ministero presentò al Corpo legislativo il bilancio generale del 1869 e il progetto per l'imprestito di 440 milioni.

Secondo il bilancio, le entrate ordinarie ascendono a 1699 milioni e le spese a 1627 milioni. Le entrate straordinarie ascendono a 93 milioni e le spese a 184 milioni.

Il Governo decise di assegnare ai portatori delle obbligazioni messicane, oltre il capitale di 40 milioni, di cui fu fatto cenno nel rapporto di Magne, una rendita annua di tre milioni da ripartirsi fra essi. In questa guisa ogni titolo avrà il valore approssimativo di 127 franchi.

L'*Etendard* smentisce che Fuad pascià debba arrivare fra breve a Parigi.

Berlino, 9.

Il principe Napoleone partirà venerdì.

È stato firmato il trattato dello Zollverein coll'Austria.

Parigi, 9.

Corpo legislativo. — Discussione intorno il progetto di legge sulla stampa. Sono respinti parecchi emendamenti. Vengono adottati gli articoli 15°, 16° e 17°. L'intiero progetto è approvato con 242 voti contro 1.

La legge sul contingente è pure approvata con 230 voti contro 12.

Giovedì comincierà la discussione del progetto di legge sul diritto di riunione.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 9 marzo 1868, ore 8 ant.

Il barometro si è abbassato di 4 a 6 mm. sul Mediterraneo, e si mantenne stazionario nel nord dell'Adriatico. Cielo sereno e mare agitato. Domina forte il nord-ovest e il nord.

Sulla Manica il barometro si è innalzato di 13 a 17 mm., ma le pressioni sono ancora basse nel nord-ovest d'Europa.

La burrasca annunciata ieri è passata nella notte su la nostra Penisola.

Qui il barometro scende lentamente.

Probabile stagione buona.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze

Nel giorno 9 marzo 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 750, 0	mm 749, 5	mm 750, 5
Termometro centigrado	10, 0	16, 0	7, 0
Umidità relativa	25, 0	10, 0	65, 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	O debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 16,5
Temperatura minima . . . . + 5,5

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO DELLA PERGOLA — Riposo.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini rappresenta: *Le false confidense.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di E. Meynadier rappresenta: *Une Dame de l'empire — Les Oranges — Les Sceptiques.*

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 10 marzo 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1868		52 32½	52 27½	52 32½	52 27½	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 ott. 1867		73 »	72 75	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0 . . . . »	Id.		34 60	34 50	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »		840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »		840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	1380	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia . . . . »	1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	1525	
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano . . . . »		500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital. »			» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0 . . »		1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane). . . . . . . »		500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette . . »		500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »		420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento) »		420	» »	» »	» »	» »	41 »	
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	1 genn. 1868	500	» »	158 ½	» »	» »	» »	
Dette . . . . »		420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento) »		500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 genn. 1868	500	190 »	187 »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette . . . . »		500	134 »	132 »	» »	» »	» »	
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12 »		505	418 »	417 »	» »	» »	» »	
Dette in serie picc. . . . »		505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in serie non comp. »		505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl. »		500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione . . . . . »		500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato . . . . »		500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli »		500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena . . . . »		500	» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi. . »			» »	» »	» »	» »	53 »	
3 0/0 idem . . . . »			» »	» »	» »	» »	35 »	
Imprestito nazion. piccoli pezzi »			» »	» »	» »	» »	73 75	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar. .	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	28 55	28 53
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	113 55	113 40
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte . . .	30			Napoleoni d'oro. . .		22 74	22 72
Genova	30			Amsterdam . . .	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 52 25 - 27½ - 30 per fine corrente.

Il sindaco: A. MORTERA.

ELENCO N° 58 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Avigliano Raffaele	25 maggio 1805 - Cava	medico di reggimento di 2ª classe	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	12 febbraio 1866	1935 »	16 dicembre 1865	
2	Capello Carlo Antonio	21 maggio 1826 - S. Sebastiano	medico di battaglione di 1ª classe	id.	id.	460 »	7 settembre 1864	per 5 anni.
3	Petriai Giovanni Battista	—	ex soldato nel 26° regg. fanteria	7 febbraio 1865	id.	300 »	20 febbraio 1865	
4	De Santis Matteo	—	già furiere maggiore nelle compagnie veterani	id.	id.	635 »	id.	
5	Cabiale Leonardo	21 febbraio 1837 — Ottiglio	soldato di fanteria	id.	id.	300 »	id.	
6	Manteo Signorino	4 agosto 1787 - Caltanissetta	portiere del tribunale circondariale di Caltanissetta	25 gennaio 1823	id.	714 »	16 ottobre 1865	
7	Pertosa Battista	29 marzo 1811 - S. Nicandro	ved. senza prole di Giovanni Senese guardia comune di terra	13 maggio 1862	id.	165 »	1 luglio 1865	durante vedovanza.
8	Cimino Marco	15 febbraio 1807 - Palermo	guardia doganale	25 gennaio 1823	id.	204 »	1 gennaio 1863	
9	Stadler Giovanni Giuseppe	18 gennaio 1825 - Svizzera	soldato svizzero nel Napoletano	Borbonica 18 agosto 1831	id.	73 43	29 dicembre 1864	
10	Rapisarda Giuseppe Cosentino Maria	— 1813 - Licodia — 1816 - Catania	genitori di Agostino morto combattendo contro i Borbonici in Sicilia	6 giugno 1860	id.	175 »	17 marzo 1861	giorno della costituzione del Regno d'Italia.
11	Gullotti Placido	20 settembre 1822 - Messina	portabandiere del disciolto esercito napoletano	3 maggio 1816	id.	229 50	12 maggio 1861	
12	Loreti Apollonia	29 aprile 1805 - Cerreto di Spoleto	vedova di Alessio Moscatelli già chirurgo nella Rocca di Spoleto in pensione	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	255 36	10 id. 1862	durante vedovanza.
13	Greco Caricati Filippo	9 gennaio 1791 - Cosenza	impiegato d'intendenza	28 dicembre 1860	id.	357 »	1 gennaio 1861	
14	Gennari Carlo	13 luglio 1822 - Lucca	già garzone nella R. Casa di Lucca	22 novembre 1849	id.	468 46	1 dicembre 1865	
15	Colamele Vincenzo	13 dicembre 1817 - Capua	già sottobrigadiere attivo di terra	13 maggio 1862	id.	390 »	16 luglio 1865	
16	Molinaro Genesio	25 settembre 1809 - Palazzo	sergente nelle compagnie veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	455 »	26 novembre 1865	
17	Vandelli Andrea	15 agosto 1812 - Brescia	già brigadiere doganale attivo di terra	13 maggio 1862	13 id.	630 »	16 dicembre 1865	
18	Pennestri Domenico	7 ottobre 1814 - Reggio	già guardia doganale comune	id.	id.	165 »	1 gennaio 1866	
19	Tribujani Antonio	30 lug. 1819 - Mosciano S. Angelo	id.	id.	id.	165 »	16 id.	
20	Cassia Pasquale	20 novembre 1810 - Siracusa	già brigadiere doganale di mare	id.	id.	140 »	1 agosto 1863	a tutto febbraio 1864.
21	Grammatico Gregorio	11 marzo 1791 - Aversa	già custode del gabinetto di geologia nella R. Università di Napoli	14 aprile 1864	id.	612 »	1 dicembre 1865	
22	Pignatelli Amalia	6 ottobre 1828 - id.	vedova del già brigadiere doganale Eliziano Costanzo morto al ritiro	3 maggio 1816	id.	76 50	19 aprile 1865	durante vedovanza.
23	Ruggiero Francesco	15 agosto 1828 - Airola	già guardia comunale di terra	13 maggio 1862	id.	165 »	1 febbraio 1866	
24	Cassia Maria	17 aprile 1803 - Siracusa	vedova di Broggi Carlo ricevitore doganale morto in attività di servizio	14 aprile 1864	id.	502 »	7 febbraio 1865	id.
25	Fuccio Francesco	20 luglio 1814 - Milano	già sottobrigadiere nelle guardie di P. S.	20 marzo 1865	id.	675 »	1 gennaio 1866	
26	Garzia Alessandro	24 ottobre 1813 - Palermo	ex-capitano d'arsenale nel Corpo R. Equipaggi della marina militare	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	2145 »	1 dicembre 1865	
27	Restelli Giuseppe	2 luglio 1811 - Milano	già capo guardiano di 3ª cl. delle carceri di Abbiategrasso	14 aprile 1864	id.	676 »	1 gennaio 1866	
28	Gallo Damiano	15 agosto 1794 - Torino	usciere presso il Consiglio di Stato	id.	id.	800 »	1 novembre 1865	
29	Panzini Teresa	9 gennaio 1804 - Ancona	ved. di Virgili Pacifico già carab. pontificio in ritiro	16 aprile 1844	id.	118 33	26 luglio 1865	id.
30	Laurenti Emilia	16 novembre 1817 - Monsampolo	orfana di Laurenti Carlo, già ministro doganale in pensione e di Rosa Garulli	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	159 60	15 gennaio 1865	durante lo stato nubile.
31	Giannello Giovanni Battista	17 settembre 1805 - Osasio	già usciere presso gli uffici del Corpo R. di stato magg.	14 aprile 1864	id.	988 »	1 gennaio 1866	
32	Prana Anna	8 aprile 1813 - Genova	ved. di Castellini Giuseppe già consigliere d'appello	id.	id.	8914 »	—	per una sola volta.
33	Alvigini comm. Andrea	19 luglio 1790 - S. Onorato	già consigliere nella Corte di cassazione di Torino	id.	id.	7200 »	1 gennaio 1866	
34	Ferrari Emilia	25 giugno 1846 - Terni	orfana di Ferrari Guido già scrivano di 1ª classe nel Corpo d'Intendenza militare a Piacenza morto in attività di servizio	id.	id.	1083 »	—	id.
35	Rabassin cav. Giuseppe	3 luglio 1811 - Nizza Marittima	già commissario governativo presso la Banca Nazionale di Torino	id.	id.	3500 »	1 febbraio 1866	
36	Donati Maria Tabarrini Anna	7 luglio 1839 - Gubbio 20 novembre 1863 - Perugia	vedova la prima e figlia la seconda di Tabarrini Luigi già vice brigadiere della gendarmeria pontificia	16 aprile 1844	14 id.	130 23	7 giugno 1865	durante vedovanza della madre e stato nubile della figlia.
37	Malfatti avv. Alessandro	14 dicembre 1812 - Lucca	già pretore civ. e crim. di 2ª classe a Borgo S. Sepolcro (Arezzo)	22 novembre 1849	id.	2016 »	1 gennaio 1866	
38	Matarese Francesco	5 novembre 1818 - S. Jorio (Napoli)	medico di corvetta di 1ª classe nel Corpo sanitario della marina militare	26 marzo 1865	id.	1500 »	1 ottobre 1865	
39	Maineri Francesca	11 luglio 1800 - Albenga	ved. di Conti Giuseppe sergente nella Casa R. invalidi morto in attività di servizio	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	166 »	14 novembre 1865	durante vedovanza.
40	Demartini Carlo	22 luglio 1790 - Genova	già capitano nella casa R. inv. e comp. vet. d'Asti	id.	id.	2215 »	16 gennaio 1866	
41	Pompili Altomira Barattini Elena Id. Trofimo Id. Eleonora	11 febbraio 1813 - Offagna 17 ottobre 1836 - Ceccano 7 maggio 1845 - Osimo 28 novembre 1848 - Ancona	ved. la prima, orfani i secondi di Barattini Giovanni già sostituto segretario nel tribunale d'Ancona	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	851 20	26 agosto 1865	durante vedovanza della madre, minore età del figlio e stato nubile delle figlie.
42	Rossi Gaetano Raimondo	18 febbraio 1802 - Verona	già ricevitore delle tasse di consumo in Bergamo	14 aprile 1864	id.	1315 »	1 gennaio 1865	
43	Orager Michele	16 novembre 1810 - Parma	già direttore dei RR. giardini di Parma	id.	id.	1920 »	1 gennaio 1866	
44	Zochier Gio. Battista	24 giugno 1815 - Villafranca	già 2° nocchiere nei guardiani della 2ª divisione del Corpo R. equipaggi della marina militare	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	590 »	1 febbraio 1866	
45	Zonza Pietro	21 febb. 1821 - Maddalena (Tempio)	capo guardiano nel R. cantiere della marina in Livorno	id.	id.	650 »	1 gennaio 1866	
46	Dal Poggetto Benvenuto	17 dicembre 1830 - Lucca	già garzone della cessata Corte borbonica di Lucca	22 novembre 1849	id.	280 »	id.	
47	Marchi Carlo	18 dicembre 1808 - Malalbergo	già postiglione della soppr. stazione postale di Ferrara	3 aprile 1852	id.	153 21	1 gennaio 1865	
48	Ugania Vincenzo	16 maggio 1813 - Imola	id. id. di Faenza	id.	id.	153 21	id.	
49	Grapadelli Gaudenzio	17 agosto 1805 - Cesena	id. id. di Cesena	id.	id.	153 21	id.	
50	Galinelli Giuseppe	24 marzo 1807 - Malalbergo	id. id. di Ferrara	id.	id.	153 21	id.	
51	Miseroni Luigi	10 giugno 1815 - Cesena	id. id. di Cesena	id.	id.	153 21	id.	
52	Angelini Luigi	16 gennaio 1819 - Minerbio	id. id. di Bologna	id.	id.	162 79	id.	
53	Amadesi Enrico	18 ottobre 1823 - Bologna	id.	id.	id.	162 79	id.	
54	Fellegara Giovanni	7 sett. 1792 - Castel S. Giovanni	già portiere della dogana di Piacenza in disponibilità	14 aprile 1864	id.	480 »	1 dicembre 1865	
55	Sabatini Domenico	22 febb. 1807 - Castiglioncello Bandini	già copista nel tribunale di 1ª istanza di Firenze	22 novembre 1849	id.	1270 08	1 febbraio 1866	
56	Buoninsegni Gustavo	5 novembre 1810 - Firenze	già segretario nella direz. demanio e tasse di Firenze	id.	id.	2600 »	1 gennaio 1866	
57	Giorgini cav. Gio. Battista	13 maggio 1818 - Lucca	già professore ordinario nell'Università di Pisa	id.	id.	4228 26	id.	
58	Burzio Giovanna Maria	17 maggio 1827 - Savigliano	vedova di Berretta Tommaso già trombettiere nella compagnia guardie del Corpo di S. M.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	165 »	11 id.	durante vedovanza.
59	Bertino Carlo Antonio	6 febbraio 1815 - Vespolate	ex-caporale nella Casa R. inv. e comp. vet. d'Asti	id.	id.	457 20	1 id.	
60	Concourda Clementina	19 agosto 1802 - Torre Pellice	ved. di Trucchi Gio. Antonio Felice esattore in ritiro, già commissario di leva ad Imola, morto in esercizio di questa ultima funzione	24 gennaio 1828 4 agosto 1861	id.	540 »	1 febbraio 1866	id.
61	Bongiorno Natale	1 aprile 1816 - Novara (Sicilia)	già custode pesatore di 2ª cl. nel cess. macino di Sicilia	11 ottobre 1863	id.	510 »	—	per una sola volta.
62	Ferrara Giuseppe	22 ottobre 1807 - id.	id.	id.	id.	510 »	—	id.
63	Affannato Ugo	3 dicembre 1810 - id.	id.	id.	id.	127 50	16 ottobre 1864	
64	De Natale Rosario	3 gennaio 1801 - id.	id.	id.	id.	127 50	id.	
65	Orlando Rosario	6 maggio 1807 - id.	id.	id.	id.	127 50	id.	
66	Galbato Francesco	30 gennaio 1831 - id.	id.	id.	id.	85 »	id.	
67	Mangiò Domenico	15 novembre 1807 - Pagliara	id.	id.	id.	127 50	id.	
68	Ferrara Salvatore	13 giugno 1814 - Novara (Sicilia)	id.	id.	id.	127 50	id.	
69	Bolognari Antonino	— 1810 - id.	id.	id.	id.	127 50	id.	
70	Conforto Sebastiano	18 ottobre 1830 - id.	id.	id.	id.	85 »	id.	
71	Conforto Antonino	4 maggio 1811 - id.	id. di 1ª classe	id.	id.	153 »	id.	
72	Fontana Ignazio	8 marzo 1825 - id.	id. di 2ª classe	id.	id.	127 50	id.	
73	Venturino Fedele	25 aprile 1811 - Alba	ex-sergente nella Casa R. inv. e comp. vet. d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	15 id.	565 »	26 dicembre 1865	
74	Chirio Carlo	23 agosto 1809 - Savigliano	ex-brigadiere nel Corpo dei carabinieri Reali	id	id.	620 »	1 gennaio 1866	
75	Mondello Matteo	24 febbraio 1786 - Messina	già aiutante del custode cassiere dell'ufficio sanitario di Messina	25 gennaio 1823	id.	255 »	16 ottobre 1864	
76	Viazzi Tito Giuseppe	18 genn. 1816 - Torre Urzone (Mondovì)	già maggiore nel 68° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2513 33	1 settembre 1865	
77	De Murtas Salvatore	6 luglio 1837 - Sassari	già sottotenente nel 10° regg. fanteria	25 maggio 1852	id.	500 »	28 ottobre 1865	per cinque anni e sei mesi.
78	Quagliani Amalia	28 maggio 1832 - Arcevia	ved. del già gendarme pontificio Fattori Luigi pension.	30 gennaio 1822 14 aprile 1844	id.	130 23	id.	durante vedovanza.
79	Griotti Domenico, luogotenente al ritiro	—	già commissario di guerra nel circondario di Foggia	4 agosto 1861	id.	136 49	1 luglio 1865	
80	Questa cav. Pio, maggiore in ritiro	—	già commiss. di leva di 2ª cl. nel circ. di Palermo.	id.	id.	105 »	id.	
81	Mariano Salvatore	15 agosto 1811 - Napoli	già ufficiale della soppressa ammin. del lotto	14 aprile 1864	id.	783 »	1 ottobre 1865	
82	Aulenti Francesco	12 ottobre 1788 - Canneto di Bari	già cancelliere presso la giudicatura di S. Eramo	id.	id.	1600 »	1 dicembre 1865	
83	Bruno Giuseppe	—	già furiere nella Casa R. inv. e comp. veterani	7 febbraio 1865	id.	425 »	6 ottobre 1864	
84	De Paoli Arcangelo	—	ex-soldato id.	id.	id.	533 33	20 febbraio 1865	
85	Boccaletti Pietro	—	soldato id.	id.	id.	533 33	id.	
86	Vergani Giuseppe	25 dicembre 1836 - Milano	soldato nel 14° regg. fanteria	id.	id.	533 33	id.	
87	Strazza Pietro	— 1840 - id.	soldato nel 13° id.	id.	id.	533 33	id.	
88	Salonia Gaetano	27 dicembre 1814 - Siracusa	furiere a cavallo di 1ª classe nei dazi indiretti	25 gennaio 1823	id.	408 »	21 febbraio 1864	
89	Ursomando Maria Carolina	10 luglio 1803 - Napoli	ved. del capo di ripartimento del minis. della marina di Napoli De Bono Francesco morto al ritiro	3 maggio 1816	20 id.	1020 »	30 novembre 1865	id.
90	Puccini avv. Antonio	25 giugno 1802 - Pisa	già auditore nel trib. civ. e correz. di Benevento	22 novembre 1849	id.	4116 »	1 gennaio 1866	
91	Belligazzi Giuseppa	20 marzo 1808 - Napoli	ved. del vice cancelliere della suprema Corte di giustizia in Napoli Celentano Vincenzo morto al ritiro	3 maggio 1816	id.	566 61	27 ottobre 1865	id.
92	Gioia Maria	17 ottobre 1804 - Cassano	ved. del capitano Guglielmo Gaetano morto al ritiro	id.	id.	340 »	10 id.	id.
93	Centi Marianna	21 agosto 1794 - Paganica	ved. del canc. di Corte d'appello Zugara Cesare morto al ritiro	id.	id.	510 »	7 agosto 1865	id.
94	Laghi Rosa	4 gennaio 1819 - Castrovillari	vedova del proc. gen. di Gran Corte criminale Morelli Leonardo morto al ritiro	id.	id.	1275 »	11 novembre 1865	id.
95	Sabatelli Angela	23 agosto 1817 - Napoli	ved. del senat. Gio. Manno prof. dell'Univ. di Napoli	14 aprile 1864	id.	4333 »	—	per una sola volta.
96	Bergier Maddalena	— 1819 - Bausson	ved. con prole di Loggiati Carlo già sottobrig. dogan.	13 maggio 1862	id.	105 »	20 agosto 1865	durante vedovanza.
97	Imbornone Agata	3 agosto 1822 - Licana	ved. di Franco Formica già guardia doganale scelta	id.	id.	60 »	23 aprile 1865	id.
98	Zonza Cesare	4 luglio 1817 - Maddalena (Isola)	pilota di 2ª classe nello stato maggiore dei porti in aspettativa per scioglimento di Corpo	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	1475 »	1 novembre 1865	
99	Cirillo Giuseppe	13 marzo 1811 - Torre Annunziata	operaio borghese di 7ª classe del polverificio di Scafati	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	348 »	1 ottobre 1865	
100	Sirotti Pietro	25 febbraio 1812 - Spilamberto	capo officina borghese d'artiglieria di 3ª classe	14 aprile 1864	id.	1125 »	1 agosto 1865	
101	Pozzi Giuseppe	7 novembre 1814 - Lojano	già postiglione nella stazione postale di Pianoro	3 aprile 1852	id.	162 79	1 gennaio 1865	
102	Cattaneo Carlo	8 aprile 1815 - Milano	già magazziniere di 2ª classe presso la dogana di Milano	14 aprile 1864	id.	1800 »	1 novembre 1864	
103	De Matteis Errico	31 dicembre 1816 - Napoli	già brigadiere attivo di terra	13 maggio 1862	id.	420 »	1 dicembre 1865	
104	Tirelli Giovanni	25 agosto 1809 - Mantova	già delegato di 2ª classe di circondario di P. S.	14 aprile 1864	id.	1537 »	1 agosto 1865	
105	Marocchetti cav. Giuseppe	20 marzo 1804 - Vercelli	luogotenente colonnello nello stato magg. delle piazze comandante militare del circondario di Modena	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	4000 »	1 luglio 1865	
106	Mello cav. Bartolomeo Felice Dionisio	22 agosto 1805 - Bortola (Biella)	luogotenente colonnello nella scuola militare di fant.	id.	id.	3900 »	1 aprile 1865	
107	Renolfi Francesco	10 nov. 1806 - Romagnano (Novara)	contabile anziano nel personale contabile di artiglieria	14 aprile 1864	id.	2250 »	1 ottobre 1865	
108	Suchi Costanza	5 dicembre 1805 - Nizza	ved. di De Sauteiron Luigi già segr. di Corte d'appello	id.	id.	829 »	16 luglio 1865	id.
109	Tedeschi Serafino	21 luglio 1815 - Pianoro	già postiglione della soppressa stazione di Pianoro	3 aprile 1852	id.	162 79	1 gennaio 1865	
110	Borghini Marco	22 giugno 1818 - Rimini	già postiglione nella soppr. staz. postale di Bologna	id.	id.	162 79	id.	
111	Barbieri Serafino	14 settembre 1823 - Lojano	id. id. di Lojano	id.	id.	162 79	id.	
112	Brighi Stefano	27 dicembre 1808 - Longiano	id. id. di Bologna	id.	id.	162 79	id.	
113	Biancini Giovanni	30 dicembre 1811 - Imola	id. id. di Imola	id.	id.	153 21	id.	
114	Bianc[illegible] Pietro	16 settembre 1816 - id.	id.	id.	id.	153 21	id.	
115	Ciocci Giuseppe	17 settembre 1815 - Loreto	id. id. di Cattolica	id.	id.	153 21	id.	
116	Trojani Angelo	11 marzo 1819 - Montevecchio	id.	id	id.	153 21	id.	
117	Gillio Gio. Domenico	27 ottobre 1804 - Romano	sergente nelle compagnie veterani d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	510 »	6 gennaio 1866	
118	Botti Giuseppe	29 maggio 1806 - Borgo S. Donnino	già segr. nel dep. dei mendicanti in Borgo S. Donnino	14 aprile 1864	id.	843 »	1 id.	
119	Bruno cav. Paolino	22 giugno 1806 - Farigliano	maggiore nella Casa R. inv. e compagnie veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	3060 »	1 novembre 1865	
120	Bauchet Domitilla Nicoletta	— 1806 - Chambéry	ved. di Domenico Gramaglia già emolumentatore degli atti giudiziari in ritiro	Sarda 22 marzo 1824	21 id.	1200 »	3 id.	id.
121	Corradi Giuseppe	20 novembre 1805 - Ferriere	già sostituto segretario di tribunale circondariale	14 aprile 1864	id.	1600 »	1 febbraio 1866	
122	Gallotti Michele	27 gennaio 1805 - Andria	già applicato di 2ª classe nell'amministrazione di S. P.	id.	id.	797 »	1 gennaio 1866	
123	Putzu Falqui Antonio	15 agosto 1798 - Oliana (Nuoro)	incisore anziano nel Corpo di stato maggiore	id.	id.	1950 »	id.	
124	Brinolo Gerardo	27 gennaio 1816 - Potenza	soldato nelle compagnie veterani d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	306 »	11 dicembre 1865	
125	Bertoli Giuseppe	6 aprile 1844 - Romano	soldato nel 5° regg. d'artiglieria	id.	id.	300 »	16 gennaio 1866	
126	Pleicci Nicola	15 febbraio 1815 - Acquaviva	sergente nelle compagnie veterani	id.	id.	498 »	1 settembre 1865	
127	Taddei Francesco	29 ottobre 1794 - Salerno	furiere nella 2ª comp. vet. nella Casa R. inv. di Napoli	id.	id.	565 »	id.	
128	Genovino Matteo	15 gennaio 1806 - Borgo di Gaeta	id. nella 21ª id.	id.	id.	545 »	id.	

(Continua)

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari in Firenze

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimerid. del giorno 26 marzo corr. in una delle sale della comunità di Pontassieve alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni generali.

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2,000 nelle tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere anche fatto in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

7. La spesa di stampa, di affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso sarà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati nonchè gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Pontassieve.
9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in misura antica locale	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione DELLE OFFERTE	MINIMO DELLE OFFERTE in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
789	403	Pelago	Dal Monastero di Santa Maria a Vallombrosa	Due poderi denominati Lagaccio e Camporsi con casa colonica composti di terreni lavorativi, pascolativi e boschivi.	490 19 8	28 84	29152 46	2915 24	100	5240 80
790	402	»	Come sopra	Tenimento di Ristonchi formato dai poderi detti dal Borgo, Cerro, Vallecertina, Mancugia, Piano Ristonchi, Vicano castagneto con molino e case da pigionali; il terreno è coltivato a viti, olivi, frutti ed in parte boschivo.	203 97 41	1107	79783 99	7978 39	200	9576 44
791	404	Pelago e Reggello	Come sopra	Fattoria di Sant'Ellero composta di casa di agenzia ed annessi coi poderi denominati Buon Riposo, Badiavecchia, Barbazzano, Camperie, Casarsa, Croce, Vicano, Frecchi, Piano, Buche, Castagnete, Poggiolo, Sant'Ellero, Sant'Antonio, Volanese, Casalbosco, Petrognano Là, Petrognano sopra, Petrognano sotto, case da pigionali e la fornace al ponte di Sant'Ellero. I terreni sono coltivati a viti, olivi, frutti, e boschivi.	331 58 79	1947	306765 13	30676 51	500	35070 34
792	856			Podere con casa colonica denominato Fornello nel popolo di Santa Maria all'Eremo, lavorativo nudo, pasturativo nudo, boschivo, bosco a faggi, ecc.	105 34 22	3092 668	23312 52	2331 25	100	4523 04
793	857			Podere con casa colonica detto Monte di Grilli di sotto nel popolo di Santa Maria all'Eremo, pasturativo, lavorativo nudo, bosco a faggi, ecc.	55 76 52	1637 172	15835 22	1583 52	100	2435 24
794	858			Podere con casa colonica detto Monte di Grilli di sopra, nel popolo di Santa Maria all'Eremo, lavorativo nudo, boschivo a faggi, pasturativo nudo, ecc.	49 87 19	1461 154	13296 04	1329 60	100	2563 02
795	859			Podere con casa colonica denominato la Migliorina, nel popolo di Santa Maria all'Eremo, pasturativo nudo, bosco a faggi, ecc.	98 29 08	2885 646	21254 56	2125 45	100	4561 24
796	860	San Gaudenzo		Podere con casa colonica detto Cavina, popolo di San Gaudenzo, vitato, olivato, pioppato, fruttato, ecc.	19 21 44	564 103	30033 23	3003 32	100	2341 56
797	861			Podere con casa colonica nel popolo di San Gaudenzo, lavorativo, olivato, pioppato, vitato, boschivo, ecc. Molino da cereali annesso allo stesso podere, ecc.	9 95 13	»	16333 10	1633 31	100	1515 11
798	862		Dal Convento della SS. Annunziata di Firenze	Podere con casa colonica detto Pian di Castagno nel popolo di San Gaudenzo, pasturativo nudo, boschivo.	136 76 13	4015 078	26314 72	2631 47	100	3981 28
799	863			Podere con casa colonica detto Coloreto nel popolo di Castagno, pasturativo nudo, boschivo a faggi, ecc.	109 59 36	3217 480	23177 68	2317 76	100	3773 70
800	864			Podere con casa colonica detto Eremo nel popolo di Santa Maria all'Eremo, pasturativo nudo, boschivo a faggi.	158 80 53	4662 253	35192 81	3519 28	100	6398 30
801	865			Podere denominato Piancava, con casa colonica nel popolo di San Gaudenzo, pasturativo nudo, boschivo a faggi.	79 92 81	2316 553	21695 48	2169 54	100	2853 50
802	866	S. Gaudenzo e Dicomano		Podere con casa colonica nel popolo di Casale denominato Cafaggio, vitato, pioppato, lavorativo, ecc.	16 41 45	481 198	6571 07	657 10	50	1880 36
803	867	S. Gaudenzo		Fabbrica situata al nord-est di San Gaudenzo, popolo di San Gaudenzo, costituita di due piani.	00 00 85	250	1304 33	130 43	10	330 »
804	868	Dicomano		Casa da pigionali nel popolo di San Gaudenzo, posta nel vicolo della Pieve, di 2 piani	00 00 64	189	1019 08	104 90	10	»
805	869	S. Gaudenzo		Casa ad uso di agenzia demaniale nel popolo di San Gaudenzo; grande fabbricato composto di tre piani costituenti in tutto numero 37 ambienti, con piccolo orto annesso.	00 16 95	497 6	4681 05	468 10	25	»

807 Firenze, 4 marzo 1868. *Il Direttore*: CANTAMESSA.

Società Reale Italiana

DI ASSICURAZIONE MUTUA

CONTRO I DANNI DELLE MALATTIE E MORTALITÀ DEL BESTIAME

A tenore degli articoli 60 e 61 dello statuto e della deliberazione presa nel Consiglio generale del 10 dicembre 1867, sono convocati in adunanza tutti i soci nel locale della Direzione generale posto in Firenze, via Lambertesca, n. 11, palazzo Bartolommei, per il giorno 31 marzo 1868, a mezzogiorno preciso, per udire la *Relazione dell'andamento sociale.*

Firenze, 9 marzo 1868. 838

Ministero della Marina

DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE

AVVISO DI SEGUITO DELIBERAMENTO

A' termini dell'art. 85 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, si notifica che l'impresa della fornitura di otto affusti di ferro per cannoni da 20 centimetri ascendente alla complessiva somma di L. 52,000 circa, di cui negli avvisi d'asta del dì 29 febbraio p. p., è stata deliberata oggi stesso sotto il ribasso di L. 3,15 p. 0/0.

È quindi il pubblico diffidato che i fatali, ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso del ventesimo, scadono a mezzodì del giorno 14 corrente, spirato qual termine non sarà accettata più alcuna offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla coi certificati stabiliti nel succitato avviso d'asta.

Firenze, 9 marzo 1868. *Il segretario ai contratti* CELESIA.

839

Estratto di sentenza
in giudizio di subastazione d'immobili.

Il tribunale civile di Arezzo (prima sezione) con sentenza del dì cinque marzo 1868, registrata con marca da lire 1 10, ordinò che dal podere della Loccaja, costituente il lotto XI del bando 24 agosto 1867 e X di quello del 29 febbraio 1868 per la vendita dei beni espropriati sulle istanze del signor Andrea Gorelli in pregiudizio dei signori cav. marchese Antonio Viviani e marchesa Cosi Del Vollia nei Viviani, sia detratta la somma di lire italiane 179 e centesimi 81, rappresentante il prezzo del livello del quale è direttaria la cura della Torre a Mercatale, di cui è rettore don Lorenzo Scaliotti; dichiarò doversi estendere a chi resulterà acquirente del rammentato lotto le disposizioni contenute nella undecima condizione di vendita registrata nel bando suddetto; ordinò perciò che il lotto suddetto costituito dal podere della Loccaja sia esposto all'incanto sul prezzo di lire it. 6,687 90 al netto dello sbasso del trenta per cento finora subito sul prezzo di stima e del capitale rappresentante il canone di lire it. 13 40 stabilito nella relazione del perito Giuseppe Sandrelli del 24 febbraio p. p., registrato in Arezzo lo stesso giorno con lire 1 10 da Viti; ordinò infine che la sentenza stessa fosse letta insieme col bando alla pubblica udienza del 23 marzo corrente, giorno destinato per il quarto incanto per la vendita dei beni predetti, notificata al debitore e terza posseditrice, ed in estratto inserita nella *Gazzetta Ufficiale*, affissa e depositata in luoghi determinati; dichiarando prelevabili con privilegio dal prezzo del podere della Loccaja le spese tutte occorrenti per il presente giudizio iniziato sulle istanze del nominato con Lorenzo Scaliotti ne'nomi.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 6 marzo 1868.

790 PAOLO SANDRELLI, canc.

---

789 **Bando**

Con decreto dell'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze del dì 22 febbraio andante, registrato con marca da bollo da lire 1 annullata a forma di legge, è stata destinata la udienza pubblica del 3 aprile prossimo, alle ore 11, per la vendita giudiciale sotto l'asta, degli infrascritti stabili, cioè:

Una villa con giardino e podere annesso, posta in un luogo detto la Querce, in comunità di Fiesole ed oggi di Firenze alla quale confina strada che conduce a S. Domenico di Fiesole, Chiari e Fossombroni, stradetta delle Forbici, salvo se altri, ecc., rappresentata ai campioni estimali di detta comunità in sezione H dalle particelle 777, 698, 699, 700, 696, 697, 701, 702, 703 in parte, 703 in parte, 704, comprese negli articoli di stima 187, 161, 161 secondo, 162 secondo, 162, 566, con rendita imponibile di lire 868 e centesimi 31, salva quella maggiore che le potesse essere stata o venisse in seguito attribuita.

Quale immobile per l'anno 1866 è stato imposto di un tributo erariale per quel che riguarda i terreni di lire 31 40, ossia a ragione di lire 16 49 per cento sopra un reddito imponibile di lire 190 42, e quanto al fabbricato di L. 354 38, cioè in ragione di L. 13 125 millesimi per cento sopra un reddito imponibile di lire 2700; componenti i suddescritti beni il secondo lotto del bando del 9 agosto 1867.

La vendita avrà luogo in esecuzione di sentenza proferita dal tribunale medesimo nel dì 5 luglio 1867, registrata a Firenze al reg. 17, f. 175, numero 3744, e per le cause e sotto le condizioni di che nel suddetto bando del 9 agosto 1867 pubblicato nel giornale ufficiale del dì 6 e 7 decembre 1867, num. 334 e 335, in conseguenza di sentenza di liberazione del dì 6 febbraio cadente dei fondi da subastarsi avvenuta a favore del signor dott. Enrico Stefano François che nominò in compratori i fratelli Germano, Luigi e Francesco Cacciari di Bologna per la somma di lire 64,300 ed in conseguenza dell'aumento del sesto sul detto prezzo fatto dal signor Leone Castiglioni nel dì 21 febbraio detto.

Le condizioni della vendita sono quelle stesse di che nel primo bando succitato.

Fatto li 29 febbraio 1868.

Il cancelliere
SEB MAGNELLI.

Editto.

In coerenza della ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Francesco Pardini del dì 27 febbraio decorso, registrata in cancelleria con marca di registrazione da lire 1 10 debitamente annullata, il sottoscritto previene tutti i creditori del fallimento stesso, che è stata prorogata al trenta marzo andante, a ore 10 1/2 antimeridiane, la verifica dei crediti avanti il rammentato giudice delegato signor Eugenio Grossi, nella residenza di questo tribunale.

Lucca, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, funzionante da tribunale di commercio.

Li 5 marzo 1868.

810 SOSIPATRO BETTI, vice canc.

---

817 **Avviso.**

L'anno mille ottocento sessantotto e questo dì sette del mese di marzo in Firenze.

Con atto ricevuto nella cancelleria del quarto mandamento di Firenze nel 4 marzo corr. registrato nel giorno successivo al n. 1329 da Giani, l'illustrissimo signor avv. Francesco Capei come mandatario speciale dei signori Vincenzo Masciarelli, Brigida Masciarelli moglie del conte Antonio Pace e Cecilia Masciarelli moglie del barone Michele Bonanni ha dichiarato accettare con benefizio di legge e d'inventario la eredità del fu cav. Niccolò Severi morto in Firenze nel dì 11 gennaio del corrente anno ed ai medesimi devoluta in ordine al testamento segreto del 23 ottobre 1867 ricevuto dal notaro Giovanni Battista Naldi, registrato nel 17 febbraio ultimo decorso al reg. 16, f. 93, n. 793 con lire 5 50 da Maffei. — E tale accettazione lo stesso signor Capei ha dichiarato di fare anco nell'interesse del signor Gregorio Masciarelli, dal quale pure ha ricevuto speciale mandato, comunque il medesimo nel sopraallegato testamento non sia istituito che nel semplice usufrutto.

Dalla cancelleria del 4° mandamento.

Firenze, li 7 marzo 1868.

E. MANZUOLI

---

814 **Avviso.**

Si rende pubblicamente noto a tutti gli effetti di ragione che i signori Cesare Caporali R. impiegato residente in Firenze, e Alessandro Caporali commerciante domiciliato in Livorno, con atto del dì 3 marzo stante hanno giudicialmente e formalmente dichiarato di repudiare, siccome hanno repudiato, la eredità relitta dal defunto Francesco Caporali loro padre, non intendendo nè volendo risentire dalla medesima alcun vantaggio, nè danno.

Dalla cancelleria della pretura del primo mandamento, li 7 marzo 1868.

Il cancelliere
G. RIESCH.

Estratto di bando.

Alla pubblica udienza del giorno ventotto aprile 1868, avanti il tribunale civile di Lucca, in coerenza dell'ordinanza presidenziale del tribunale medesimo del 14 febbraio 1868, sarà proceduto alla vendita forzata degli infrascritti beni a pregiudizio di Vincenzo del fu Carlo Benedetti delle vicinanze di Camaiore, espropriati alle istanze della signora Violante del fu Andrea Cerci vedova del fu Francesco Puccinelli, rappresentata dal dottore Giovanni Ferrari residente in Lucca, presso del quale la predetta signora Puccinelli ha eletto il suo domicilio.

Descrizione dei beni.

Lotto primo.

Una porzione di casa composta di due stanze e aia con forno a comune, e poco terreno ortivo, e aia posta in comune e sezione di Camaiore luogo detto a Teveri.

Un piccolo pezzo di terra seminativa con poche viti e diverse ciocche di salci in detta sezione e luogo.

Un pezzo di terra simile con alberi, viti e molti frutti in detta sezione e luogo

Di diretto dominio tutti i suddetti beni del signor Francesco Cerci, cui si rende l'annuo ratizzato canone di grano staia 5 2, cioè ett. 1 82, contante lire 2 50, e per polli cent. 75, e stimati in complesso L. 56 00.

Lotto secondo.

Un pezzo di terra campia, seminativa, con aia annessa a comune con Carlo e Benedetto Puccinelli ed una porzione di casetta colonica adiacente a detta porzione di casa con poca terra ad uso di canneto posta in sezione di Camaiore luogo detto in Trebbiano.

Una piccola striscia di terreno prativo posta in detta sezione e luogo.

Una striscia di terra campia seminativa in detta sezione e luogo.

Un pezzo di terra nella maggior parte seminativa, e in poca parte prativa posto ove sopra.

I detti beni sono di diretto dominio del signor Cenami di Lucca, cui si rende l'annuo ratizzato canone di grano staia 12, cioè ett. 2 88, barili 7 1/3, cioè ett. 2 93 vino, e sono stimati L. 2273.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima sopra enunciato e la liberazione sarà fatta a favore dal maggiore e migliore offerente ai patti, oneri e condizioni inseriti nel bando del 5 marzo corrente, che trovasi ostensibile nella cancelleria del menzionato tribunale. La sentenza che ordinò la vendita dei beni suddetti venne nel dì 3 marzo 1868 annotata all'uffizio delle ipoteche di Lucca a margine della trascrizione del precetto.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Li sei marzo 1868.

821 F. MASSEANGELI, canc.

Estratto di bando.

Alla pubblica udienza del 28 aprile 1868 avanti il tribunale civile di Grosseto sarà proceduto alla vendita forzata dei seguenti stabili appartenenti a Giuseppe Contini domiciliato a Monte Buono, espropriati all'istanza del dottor Raffaello Becchini domiciliato a Grosseto, rappresentato da se medesimo, in cinque distinti lotti, cioè:

1° Una casa colonica posta in luogo detto *Casa Patiti*, nel popolo di Monte Buono, rappresentata al catasto della comunità di Sorano in sezione P, appezzamenti di n. 337 in parte, 337 in parte, stimata L. 300.

2° Un campo detto *Di Casa*, di ettari 1, ari 31 e cent. 49, nella adiacenze di Monte Buono, rappresentato al detto catasto sezione P, particella di n. 340, valutato L. 314 20.

3° Altro tenimento di terra adiacente al campo *Di Casa*, diviso dall'altro dalla via della Chiesa, rappresentato al catasto sezione P, particelle di numero 321 e 322, valutato L. 148 40.

4° Una vigna detta *Di Casa*, poco lungi dalla casa colonica rappresentata al catasto in sezione P, particelle di numero 367 e 369, della estensione di ari 93 e cent. 66, valutata, L. 1442 40.

5° Un campo detto *Di Mariucci*, di ettari 3, ari 71, cent. 35, rappresentato al catasto in sezione P, particelle di numero 400, 401, 402, 411, 412, 398, 399 e 395, valutato L. 716.

L'incanto sarà aperto ai prezzi di stima sopraenunciati, resultanti dalla perizia giudiziale del perito Placido Brozzini, registrata con lire 1 10, e la liberazione sarà fatta a favore del maggiore e miglior offerente ai patti, oneri e condizioni inserite nel relativo bando del 4 marzo 1868 che trovasi ostensibile nella cancelleria del tribunale civile di Grosseto.

Li 7 marzo 1868.

836 RAFF. BECCHINI, proc.

---

726 **Avviso.**

(2ª pubblicazione).

Nel giorno 29 gennaio 1868 mancò ai vivi il signor Bonafede del fu Constantino Cosimini, presso la Porta al Borgo di Pistoia; con suo testamento lasciò il signor Giuseppe Moscardi, amministratore e tutore dei beni e pupilli di detto Bonafede Cosimini: e perciò il detto Giuseppe Moscardi prega tutti quelli, che credano di avere interessi o crediti con detto Cosimini, a presentarsi entro giorni trenta dal dì della 1ª pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 marzo corrente, n. 62, ossia a presentarsi entro tutto il dì 4 aprile prossimo; chè, scaduto detto termine, il Moscardi non riconosce nessun debito a carico di detti pupilli Cosimini.

Il detto Moscardi abita presso la suddetta Porta al numero comunale 128.

MOSCARDI GIUSEPPE.

Avviso.

Rimasti invenduti al secondo incanto del 28 febbraio 1868 i due stabili espropriati alle istanze del signor Giuseppe Colombo di Manciano, e in danno di Andrea Niccolai di detto luogo, situati in comunità di Manciano e descritti nel bando del 15 novembre 1867, consistenti il primo in due corpi di terra posti in contrada il Podere di Garzia, esposto all'incanto per 1454 76 lire; ed il secondo in un pieno di casa situato in Manciano, esposto all'incanto per L. 198 45, saranno nuovamente esposti all'incanto alla pubblica udienza del tribunale civile di Grosseto del 10 aprile 1868 col ribasso del decimo sul prezzo suddetto, e così il primo per L. 1309 29, ed il secondo per lire 178 61 in conformità della sentenza del detto tribunale del 28 febbraio 1868, munita di marca di registrazione da L. 1 10.

Grosseto, li 7 marzo 1868.

837 R. BECCHINI, proc.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE.

(Prima pubblicazione)

Il Consiglio Superiore della Banca, in tornata del 4 corrente, ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Genova per il 26 marzo corrente, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, in Genova, via Carlo Alberto, onde procedere alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza in quella sede, a termini dell'articolo 51 degli statuti.

Firenze, 7 marzo 1868. 822

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.